



CITTA' DI CASTELFRANCO VENETO

PROVINCIA DI TREVISO

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 120 DEL 02/12/2025

OGGETTO: AFFIDAMENTO IN HOUSE PROVIDING ALL'A.E.E.P. DI CASTELFRANCO VENETO DEL COMPENDIO SPORTIVO SITO IN VIA REDIPUGLIA: PISCINA COMUNALE, CAMPI TENNIS/CALCETTO - CAMPO DA CALCIO E PISTA DI ATLETICA COMPRESSE AREE DI SUPPORTO APERTE ATTREZZATE E DI PERTINENZA.

L'anno **2025** addì **2** del mese di **Dicembre**, alle ore **19.07**, in Castelfranco Veneto, nel Palazzo Municipale, si è riunito il **CONSIGLIO COMUNALE** convocato nelle forme di legge dal Presidente del Consiglio con avviso in data 26/11/2025 prot. n. 53322, in seduta pubblica di prima convocazione.

Sono presenti in sala consiliare, ovvero collegati e partecipanti in videoconferenza ai sensi del Regolamento del Consiglio Comunale, il Sig. Sindaco e i Sigg. Consiglieri Comunali:

Pr./As.		Pr./As.	
P	MARCON Stefano- Sindaco		
P	DIDONE' Gianluca	P	GIOVINE Diego
P	PASQUALOTTO Stefano	P	RIZZO Guido
P	DIDONE' Michael	P	BASSO Fiorenzo
P	DI ASCENZO Andrea	P	SARTORETTO Sebastiano
P	MARCON Edda	AG	BELTRAMELLO Claudio
P	DUSSIN Luciano	P	BOLDO Alessandro
P	BATTOCCHIO Annalisa	P	BOLZON Nazzareno
A	PIVA Sandra	P	FISCON Gianni
P	PASQUETTIN Brian	P	GOMIERATO Maria
P	MURAROTTO Diego	P	STANGHERLIN Serena
AG	GATTO Viviana	P	BAZAN Maria Chiara
P	CATTAPAN Giovanni	AG	LAGO Vittorio

Gli Assessori presenti in sala consiliare sono:

Pr./As.		Pr./As.	
P	GALANTE Marica		
P	BATTAGLIA Agostino	P	PERON Elisabetta
P	GIOVINE Gianfranco	P	PAVIN Mary
P	GARBUIO Roberta	P	MIOTTI Oscar

Partecipa il Segretario Generale del Comune Dott.ssa PEROZZO Chiara.

Riconosciuta la legalità dell'adunanza, assume la presidenza il Sig. DIDONE' Gianluca, il quale invita il Consiglio a discutere e deliberare sull'oggetto all'ordine del giorno sopra indicato.

La seduta è resa pubblica mediante l'accesso del pubblico ai sensi dell'art.32 del Regolamento del Consiglio Comunale e mediante trasmissione in diretta streaming sul sito istituzionale.

OGGETTO: AFFIDAMENTO IN HOUSE PROVIDING ALL'A.E.E.P. DI CASTELFRANCO VENETO DEL COMPENDIO SPORTIVO SITO IN VIA REDIPUGLIA: PISCINA COMUNALE, CAMPI TENNIS/CALCETTO - CAMPO DA CALCIO E PISTA DI ATLETICA COMPRESE AREE DI SUPPORTO APERTE ATTREZZATE E DI PERTINENZA.

PROPOSTA DI DELIBERA

Premesso che il Comune di Castelfranco Veneto riconosce nella pratica sportiva un fattore di crescita e benessere psico-fisico, di interazione e partecipazione alla vita sociale, nonché di promozione di valori quali tolleranza, accettazione delle differenze e rispetto delle regole;

Atteso:

- che le scelte in ordine alla gestione degli impianti sportivi di proprietà del Comune o nella sua disponibilità sono orientate a promuovere e favorire la più ampia diffusione della pratica sportiva presso la comunità amministrata e l'adozione di sani stili di vita;

- che il Comune di Castelfranco Veneto è proprietario di un compendio costituito dalla piscina comunale – da n. 3 campi da calcetto tennis – un campo da calcio, pista di atletica e aree aperte adiacenti (percorso vita, campetto beach Volley) – denominato di seguito impianto sportivo di via Redipuglia;

Premesso che:

- in forza di DGC n. 180/18.9.2008, con contratto stipulato il 30.9.2008, venne affidata alla società interamente partecipata da questo Comune “Castelfranco Patrimonio e Servizi” (C.P.S.) s.r.l. la gestione della piscina comunale sita in Via Redipuglia;

- il termine di affidamento previsto nella citata delibera al 30 settembre 2013 era stato prorogato al 30.09.2014 con delibera della Giunta Comunale n. 10 del 23.1.2014, alle medesime condizioni stabilite con il contratto originario;

- con la medesima DGC n. 10/2014, veniva dato mandato a C.P.S. s.r.l. di verificare la fattibilità e convenienza di affidamento del servizio di gestione della piscina e di tutti gli impianti sportivi comunali di via Redipuglia;

- con deliberazioni della Giunta Comunale n. 266 del 16.10.2014, n. 314 del 15.12.2015, n. 51 del 14.02.2019 e n.336 del 28.02.2020, il contratto per la gestione della piscina comunale veniva prorogato fino 31.12.2021, comprendendo anche il servizio di custodia e pulizia del campo sportivo adiacente, la cui gestione è direttamente – tutt’oggi in capo al Comune,

- con deliberazione di Consiglio Comunale n. 102 del 23 dicembre 2020, veniva individuata la procedura della fusione della società Castelfranco Patrimonio e Servizi – C.P.S. S.r.l., individuando la procedura della fusione per incorporazione della società con l’Azienda speciale A.E.E.P.;

- con contratto datato 01.04.2021 la società “Castelfranco Patrimonio e Servizi S.r.l.” concedeva in affitto all’ “Azienda per l’Edilizia Economica e Popolare di Castelfranco Veneto”, la gestione dei servizi pubblici in capo alla cedente;

- con la fusione, l’azienda affittuaria è subentrata nei rapporti contrattuali della C.P.S. srl, cedente;

-con deliberazioni di Giunta Comunale n.333/2021 - n.387/2022 - n.357/2023 e n.391/2024 veniva prorogato, in attesa di nuove previsioni normative in materia a suo tempo non ancora definite, l'affidamento dei servizi suindicati alla subentrata società A.E.E.P. di Castelfranco Veneto, fino al 31 dicembre 2025, per garantire, nella particolare situazione economica esistente, la continuità degli stessi, e una possibile ridefinizione e rivalutazione del contratto, anche con affidamento a nuovo soggetto da definirsi, maggiormente adeguato alla specificità richiesta;

Visto che in prossimità della scadenza risulta necessario procedere all'individuazione della modalità di affidamento del servizio, confermando l'attuale modello organizzativo e gestionale ovvero scegliendo una nuova forma di affidamento, nel quadro della normativa vigente e applicabile al caso di specie in coerenza con le disposizioni normative vigenti tramite deliberazione del Consiglio Comunale ai sensi dell'Art. 42 comma 1 lett. e) del D. Lgs. 267/2000 Testo Unico delle Leggi sull'ordinamento degli Enti locali che attribuisce al Consiglio Comunale competenza in merito all' *“organizzazione dei pubblici servizi, costituzione di istituzioni e aziende speciali, concessione dei pubblici servizi, partecipazione dell'ente locale a società di capitali, affidamento di attività o servizi mediante convenzione”*;

Ritenuto, nelle more della definizione del procedimento amministrativo, di dare indirizzo per autorizzare fin d'ora l'Azienda alla prosecuzione del rapporto in essere, alle condizioni del relativo contratto di servizio vigente, trattandosi di servizio la cui gestione deve essere garantita in continuità;

Considerato che:

- secondo costante giurisprudenza, anche in assenza di specifici vincoli di legge, la scelta di ricorrere all'affidamento in house dei servizi deve comunque essere sorretta da idonea motivazione, in ossequio ai generali principi di buona amministrazione, efficienza, efficacia ed economicità dell'azione amministrativa nonché ai sensi dell'art. 3, comma 1, della Legge n.241/1990;
- il D.Lgs. 23 dicembre 2022, n. 201, entrato in vigore il 31 dicembre 2022, ha introdotto una serie di disposizioni normative volte al riordino della disciplina dei servizi pubblici locali: in particolare, all'art. 14 comma 3 è prevista, riguardo alla scelta della modalità di gestione di un servizio, la redazione di una apposita relazione in capo all'ente affidante;
- la normativa introdotta dal D.Lgs. 23 dicembre 2022, n. 201, precisa come nota metodologica, che nel redigere la relazione, sottoposta all'esame del Consiglio Comunale, vuole comunque uniformare la stessa allo schema-tipo predisposto dall'ANAC (Autorità Nazionale Anticorruzione). In particolare, si evidenzia che la scelta della modalità di affidamento dei servizi pubblici locali deve perseguire, nel rispetto della normativa vigente, i seguenti obiettivi:
 - conformità ai requisiti previsti dalla disciplina europea;
 - efficacia rispetto alle finalità di interesse generale degli enti territoriali;
 - efficienza ed economicità nell'erogazione dei servizi, nell'interesse degli utenti e nel rispetto dei vincoli di finanza pubblica e qualità del servizio;

Preso atto che il D. Lgs. 23/12/2022, n. 201 definisce:

- Scelta della modalità di gestione del servizio pubblico locale - art. 14 comma 2:
“Ai fini della scelta della modalità di gestione del servizio e della definizione del rapporto contrattuale, l'ente locale e gli altri enti competenti tengono conto delle caratteristiche

tecniche ed economiche del servizio da prestare, inclusi i profili relativi alla qualità del servizio e agli investimenti infrastrutturali, della situazione delle finanze pubbliche, dei costi per l'ente locale e per gli utenti, dei risultati prevedibilmente attesi in relazione alle diverse alternative, anche con riferimento a esperienze paragonabili, nonché dei risultati della eventuale gestione precedente del medesimo servizio sotto il profilo degli effetti sulla finanza pubblica, della qualità del servizio offerto, dei costi per l'ente locale e per gli utenti e degli investimenti effettuati. Nella valutazione di cui al presente comma, l'ente locale e gli altri enti competenti tengono altresì conto dei dati e delle informazioni che emergono dalle verifiche periodiche di cui all' art. 30.”;

– Scelta della modalità di gestione del servizio pubblico locale - art. 14 comma 3:

“Degli esiti della valutazione di cui al comma 2 si dà conto, prima dell'avvio della procedura di affidamento del servizio, in un'apposita relazione nella quale sono evidenziate altresì le ragioni e la sussistenza dei requisiti previsti dal diritto dell'Unione europea per la forma di affidamento prescelta, nonché illustrati gli obblighi di servizio pubblico e le eventuali compensazioni economiche, inclusi i relativi criteri di calcolo, anche al fine di evitare sovracompensazioni.”;

– Affidamento a società in house - art. 17 comma 1:

“Gli enti locali e gli altri enti competenti possono affidare i servizi di interesse economico generale di livello locale a società in house, nei limiti e secondo le modalità di cui alla disciplina in materia di contratti pubblici e di cui al decreto legislativo n. 175 del 2016.”;

– Affidamento a società in house - art. 17 comma 3:

“Il contratto di servizio è stipulato decorsi sessanta giorni dall'avvenuta pubblicazione, ai sensi dell'art. 31, comma 2, della deliberazione di affidamento alla società in house sul sito dell'ANAC. La disposizione di cui al presente comma si applica a tutte le ipotesi di affidamento senza procedura a evidenza pubblica di importo superiore alle soglie di rilevanza europea in materia di contratti pubblici, compresi gli affidamenti nei settori di cui agli articoli 32 e 35.”;

– Affidamento a società in house - art. 17 comma 4:

“Per i servizi pubblici locali a rete, alla deliberazione di cui al comma 2 è allegato un piano economico-finanziario che, fatte salve le discipline di settore, contiene anche la proiezione, su base triennale e per l'intero periodo di durata dell'affidamento, dei costi e dei ricavi, degli investimenti e dei relativi finanziamenti, nonché la specificazione dell'assetto economico-patrimoniale della società, del capitale proprio investito e dell'ammontare dell'indebitamento, da aggiornare ogni triennio. Tale piano deve essere asseverato da un istituto di credito o da una società di servizi iscritta all'albo degli intermediari finanziari ai sensi dell'art. 106 del testo unico di cui al decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, o da una società di revisione ai sensi dell'art. 1 della legge 23 novembre 1939, n. 1966, o da revisori legali ai sensi del decreto legislativo 27 gennaio 2010, n. 39.”;

– Durata dell'affidamento e indennizzo - art. 19 comma 1:

“Fatte salve le discipline di settore, la durata dell'affidamento è fissata dall'ente locale e dagli altri enti competenti in funzione della prestazione richiesta, in misura proporzionata all'entità e alla durata degli investimenti proposti dall'affidatario e comunque in misura non superiore al periodo necessario ad ammortizzare gli investimenti previsti in sede di affidamento e indicati nel contratto di servizio di cui all'art. 24, in conformità alla disciplina europea e nazionale in materia di contratti pubblici. Nel caso di affidamento a

società in house di servizi pubblici locali non a rete, la durata dello stesso non può essere superiore a cinque anni, fatta salva la possibilità per l'ente affidante di dare conto, nella deliberazione di affidamento di cui all'art. 17, comma 2, delle ragioni che giustificano una durata superiore al fine di assicurare l'ammortamento degli investimenti, secondo quanto asseverato nel piano economico-finanziario di cui all'art. 17, comma 4.”;

Preso atto, pertanto, che:

- la normativa vigente in materia di servizi pubblici locali contempla una delle seguenti modalità di gestione dei servizi non a rete e quindi del servizio di gestione e manutenzione del verde pubblico:
 - a) affidamento a terzi mediante procedura a evidenza pubblica;
 - b) affidamento a società mista;
 - c) affidamento a società in house;
- la scelta della modalità di gestione va individuata sulla base di specifica istruttoria, necessaria al fine di rappresentare le motivazioni e le ragioni della scelta della forma di affidamento preferita dall'Ente affidante;
- l'affidamento in house ad A.E.E.P. della gestione del compendio sportivo di via Redipuglia risulta preferibile, sotto più profili, rispetto al ricorso al mercato, in quanto:
 - in primo luogo, risulta qualificante il particolare rapporto giuridico intercorrente tra l'amministrazione ed il soggetto affidatario, che consente al Comune un controllo ed un'ingerenza sul servizio più penetrante di quello praticabile su di un soggetto terzo, in quanto esteso agli atti sociali e non rigidamente vincolato al rispetto del contratto di servizio;
 - i costi del servizio sono contenuti a livelli confrontabili con il mercato esistente;
 - la durata dell'affidamento è calcolata nel rispetto dell'equilibrio economico finanziario tra gli investimenti proposti, i servizi in progetto e lo stanziamento di bilancio;

Dato atto che, per quanto riguarda le ulteriori ragioni a supporto della scelta adottata, si rinvia alla Relazione, allegata al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale, formulata ai sensi dell'art. 14, comma 3, del D. Lgs. 201/2022, che verrà pubblicata, a fini di trasparenza e pubblicità, sul sito di ANAC e sul sito internet dell'Ente;

Preso altresì atto che:

- il citato Decreto Legislativo prevede espressamente, tra i modelli gestori, anche l'istituto *dell'in house providing* art. 14 lettera b) comma 1, affidamento a società in house, nei limiti fissati dal diritto dell'Unione europea, secondo le modalità previste dall'art. 17, in alternativa agli altri modelli;
- ai sensi dell'art. 7 del D.Lgs. n. 36/2023 le Pubbliche Amministrazioni possono organizzare autonomamente l'esecuzione di lavori o la prestazione di servizi attraverso l'autoproduzione, l'esternalizzazione e la cooperazione nel rispetto della disciplina del Codice degli appalti e del diritto dell'Unione Europea;
- ai sensi del comma 2 del citato art. *“le Stazioni appaltanti e gli enti concedenti adottano*

per ciascun affidamento un provvedimento motivato in cui danno conto dei vantaggi per la collettività, delle connesse esternalità e della congruità economica della prestazione, anche in relazione al perseguimento di obiettivi di universalità, socialità, efficienza, economicità, qualità della prestazione, celerità del procedimento e razionale impiego di risorse pubbliche”;

Acclarato che ai sensi della normativa vigente, qualora l'Ente opti per la gestione del servizio in house, dovrà attenersi alle disposizioni del citato art. 17 del D. Lgs. 201/2022;

Preso, pertanto, atto che l'Ente Locale deve:

- deliberare l'affidamento in house sulla base di una qualificata motivazione che dia espressamente conto delle ragioni del mancato ricorso al mercato ai fini di un'efficiente gestione del servizio;
- stipulare il contratto/convenzione trascorsi sessanta giorni dalla pubblicazione della Deliberazione di affidamento sul sito dell'ANAC a cui la deliberazione medesima deve essere trasmessa ai sensi dell'art. 31 comma 2 del D. Lgs. 201/2022;
- acquisire il piano economico-finanziario -allegato alla Relazione redatta ai sensi dell'art.14 comma 2 del D.Lgs. n. 201/2022- che, fatte salve le discipline di settore, contiene anche la proiezione, per l'intero periodo di durata dell'affidamento, dei costi e dei ricavi, degli investimenti e dei relativi finanziamenti, nonché la specificazione dell'assetto economico-patrimoniale della società, del capitale proprio investito e dell'ammontare dell'indebitamento, da aggiornare ogni triennio. Tale piano deve essere asseverato da un istituto di credito o da una società di servizi iscritta all'albo degli intermediari finanziari ai sensi dell'art. 106 del testo unico di cui al decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, o da una società di revisione ai sensi dell'art. 1 della legge 23 novembre 1939, n. 1966, o da revisori legali ai sensi del decreto legislativo 27 gennaio 2010, n. 39;

Preso atto che la citata Relazione, comprensiva del PEF, contiene, ai sensi di quanto previsto dall'art.14 comma 2 del D.Lgs. n. 201/2022:

- una disamina puntuale dei diversi modelli gestori ed una loro comparazione;
- una analisi del mercato di riferimento;
- una comparazione dei modelli gestori, sulla base degli indicatori di qualità del servizio;
- una analisi economica e finanziaria della scelta;

Preso, quindi, atto che, ai sensi dell'art. 14, comma 3, del citato Decreto Legislativo, gli esiti della valutazione e dell'istruttoria condotta nella Relazione, concludono per la preferenza del modello gestorio *dell'in house providing* rispetto alle altre forme di gestione previste dall'ordinamento;

- la Società A.E.E.P. svolge prioritariamente, con carattere di continuità, la propria attività nei riguardi del territorio di Castelfranco Veneto;
- il Comune, conformemente a quanto previsto dallo Statuto, esercita un controllo analogo a quello esercitato sui propri servizi;

Ritenuto che la scelta dell'Ente Locale di organizzare i servizi pubblici locali secondo il modello in house, incaricandone la propria società partecipata ed assoggettata a controllo analogo, può ritenersi insindacabile anche in presenza delle seguenti ulteriori valutazioni:

- analisi degli interessi pubblici e privati coinvolti;
- individuazione del modello più efficiente ed economico;
- garanzia di adeguata istruttoria e motivazione;

Evidenziato che la scelta del Comune di affidare le attività di gestione del sistema impiantistico sportivo e dei rapporti con l'utenza, così come configurate in una gestione unitaria, risponde ad un'unica esigenza nell'erogazione del servizio pubblico in questione, laddove in caso di gestione dissociata, ossia con l'affidamento parcellizzato a diversi soggetti, si perderebbe la possibilità di sfruttare sinergie ed economie che ricadono genericamente sull'intero territorio comunale e sulla possibilità, per il Comune, di agire integralmente sul ciclo delle politiche pubbliche dello sport;

Dato atto, altresì:

-. che Il 1° gennaio 2023 è entrato in vigore il d.lgs. 28/02/2021 n. 38 “recante le misure di riordino e riforma delle norme di sicurezza per la costruzione e l'esercizio degli impianti sportivi e della normativa in materia di ammodernamento o costruzione di impianti sportivi”. il quale oltre a fissare le norme in materia di costruzione, ristrutturazione, gestione e sicurezza di tutti gli impianti sportivi, prevede che l'affidamento in house rientra nelle facoltà di auto-organizzazione amministrativa dell'ente stesso, sia pure nel rispetto del libero mercato su un piano di parità;

-.che alla luce delle nuove disposizioni è consentito la concessione in house alle società controllate dall'ente pubblico affidante, con un controllo analogo a quello esercitato sugli uffici interni,

Prima di svolgere qualsiasi ragionamento in merito alla futura forma di gestione degli impianti sportivi con affidamento in house alla Società A.E.E.P. di Castelfranco Veneto, interamente partecipata da questo Comune, con sede in via Verdi n.3 e ai fini dell'applicazione della pertinente normativa, è necessario analizzare le caratteristiche degli stessi al fine di valutare se gli stessi siano o meno di rilevanza economica.

A tal fine è lo stesso art. 2, comma 1 lett. C) del D. Lgs. 201/2022 a dare la definizione di servizio pubblico locale di rilevanza economica , definendo appunto “i servizi di interesse economico generale di livello locale o i servizi pubblici locali di rilevanza economica i servizi erogati o suscettibili di essere erogati dietro corrispettivo economico su un mercato, che non sarebbero svolti senza un intervento pubblico o sarebbero svolti a condizioni differenti in termini di accessibilità fisica ed economica, continuità, non discriminazione, qualità e sicurezza, che sono previsti dalla legge o che gli enti locali, nell'ambito delle proprie competenze, ritengono necessari per assicurare la soddisfazione dei bisogni delle comunità locali, così da garantire l'omogeneità dello sviluppo e la coesione sociale”.

Per quanto riguarda il servizio di gestione degli impianti sportivi, oggetto della presente relazione, possiamo affermare che questo rientri nei Servizi pubblici a rilevanza economica e in particolare nei servizi pubblici a rilevanza economica non a rete, come previsto dal [Decreto Direttoriale del Ministero delle Imprese e del Made in Italy del 31 agosto 2023](#), nel quale vengono individuati in tale forma di servizio pubblico gli impianti sportivi, i parcheggi, i servizi cimiteriali e funebri, qualora erogati come servizi pubblici locali, e le luci votive.

Ricordato che le tariffe per l'utilizzo degli impianti sportivi sono fissate dal Comune secondo i Criteri tecnici stabiliti per i servizi a valenza sociale ovvero di pubblica utilità in misura tale da garantire un accesso ampio alle strutture e favorire la pratica diffusa dello sport da parte dei cittadini e non coprono pertanto i costi del servizio;

Dato atto, pertanto, per quanto attiene ai profili economici, che a favore di A.E.E.P. il Comune ha disposto negli ultimi anni trasferimenti a copertura dei costi che non trovano

compensazione con la tariffa e con altri introiti riferiti ad attività accessorie; ciò anche in linea con le previsioni di cui all'art. 45 della L.r. 1/1993 ai sensi del quale il Comune provvede alla copertura degli eventuali costi sociali dell'azienda speciale preventivamente determinati anche ai fini del rispetto dell'obbligo del pareggio di bilancio;

Considerato:

-. che la stessa piscina comunale e i campi tennis calcetto– che in condizioni di efficienza potrebbero avere un'appetibilità di mercato, ma che in considerazione della vetustà dei locali e delle aree interessate, e della necessità di importanti riqualificativi importanti, resisi ormai necessari in una ottica di efficientamento, anche secondo gli standard europei, non ne consentono una appetibilità di mercato;

-.che la non appetibilità è evidenziata nel piano di gestione economico-finanziario - PEF - nel quale è stato previsto un contributo comunale annuale, in considerazione dell'andamento di attività;

-.che l'intero complesso sportivo è costituito da altre aree sportive oltre quelle sopra individuate, con offerta alla Cittadinanza di spazi accessibili a pubblico indifferenziato, in una ottica di unicità rispetto alle varie realtà, in quanto utilizzate liberamente oltre che da associazioni anche dalle scuole e dai minori, tanto da essere considerati in gran parte privi di rilevanza economica, in quanto inadeguati a generare utili atti a garantire la remunerazione dei fattori di produzione e garantire quindi la sostenibilità dei costi fissi di gestione;

Tenuto conto che è interesse del Comune confermare il perimetro del servizio così come attualmente individuato nell'ambito dell'affidamento ad A.E.E.P., costituito dalla gestione unitaria di una pluralità eterogenea di impianti, accomunati dal fatto di essere molto rilevanti quanta a struttura, dimensioni, utilizzo da parte degli utenti e strategicità nell'ambito delle politiche dello sport adottate dall'Amministrazione, al fine di consentire un miglior coordinamento degli interventi sul patrimonio immobiliare pubblico destinato allo sport nonché nell'attuazione delle politiche sportive decise a livello politico;

Considerato in particolare che, come evidenziato nella relazione istruttoria, allegata a formare parte integrante ed essenziale della presente deliberazione, le opzioni alternative alla gestione del servizio tramite l'azienda speciale A.E.E.P. non sono praticabili o non risultano convenienti alla luce degli obblighi di servizio e degli standard richiesti dall'Amministrazione;

Evidenziato, quanto alla possibilità di affidare la gestione degli impianti ai soggetti operanti in ambito sportivo, opzione di fatto esercitata dal Comune per singole strutture (come i campi da calcio frazionali) che la stessa non sia proponibile in quanto non idonea per gli impianti di via Redipuglia del "perimetro A.E.E.P.", proprio in ragione della necessità di assicurarne una gestione unitaria realizzando anche economie di scala e mettendo in campo professionalità e competenze specialistiche, dimostrate nel corso degli anni;

Dato atto che con l'affidamento in house ad A.E.E.P. si prevede una "gestione trasparente, equa e qualitativamente elevata nell'assegnazione ad uso degli impianti sportivi", declinata nei seguenti obiettivi:

- assegnare gli spazi sportivi nel rispetto dei principi di trasparenza, eguaglianza, imparzialità sulla base di criteri e regole idonee in modo da coordinare e rispettare i diversi fabbisogni sportivi secondo le indicazioni dell'Amministrazione;
- mantenere costantemente monitorata l'adeguatezza alle mutevoli esigenze dell'utenza dei criteri per l'assegnazione degli spazi sportivi, presentando alla Giunta le eventuali proposte innovative o di aggiornamento;
- .contribuire alla piena integrazione dei cittadini diversamente abili;

-incrementare le presenze di utenza singola negli impianti ad utilizzo anche individuale perseguendo tale obiettivo attraverso una politica di investimento che renda sempre più "attraenti" e sportivamente funzionali gli impianti (anche attraverso una politica di animazione delle strutture sportive);

Ritenuto altresì, per economicità, efficienza ed efficacia di gestione di autorizzare A.E.E.P. per le finalità di cui sopra ad affidare alla società Redipuglia Sport Center SSD-a r.l. – di intero capitale A.E.E.P. e suo ente strumentale - la gestione dell'intero e parti di servizi oggetto del contratto, previa comunicazione al Comune, anche al fine di consentire a detta SSD di poter accedere a contributi e finanziamenti statali/regionali in materia di promozione e valorizzazione dell'attività sportiva;

Ritenuto quindi di approvare lo schema di convenzione, allegato al presente atto quale parte integrante e sostanziale, che disciplinerà i servizi oggetto di concessione, nei termini succintamente sotto riportati:

1. Oggetto dell'affidamento: gestione, conduzione e manutenzione ordinaria e straordinaria degli impianti sportivi di proprietà del comune facenti parte del complesso denominato "impianto di via Redipuglia al fine di promuovere e favorire lo sviluppo della pratica sportiva quale fattore di crescita, benessere psico-fisico, interazione, partecipazione alla vita sociale, tolleranza, accettazione delle differenze e rispetto delle regole.
2. Durata: la durata dell'affidamento dell'intero servizio è determinata in 15 anni secondo quanto asseverato nel piano economico-finanziario, a decorrere dalla data di sottoscrizione;
3. Modalità di controllo sulla gestione: il Comune eserciterà un controllo costante e puntuale sul servizio oggetto dell'affidamento nel rispetto delle previsioni e in attuazione degli indirizzi;
4. Rapporti economici: compete ad A.E.E.P. l'introito delle tariffe per l'utilizzo degli impianti sportivi affidati; le tariffe sono determinate dal Comune sulla base della proposta elaborata dal gestore; il Comune disporrà annualmente un trasferimento destinato alla copertura dei costi, come da P.E.F. acquisito e che potrà essere oggetto di variazione stante l'evoluzione della situazione economica finanziaria, nonché ricorrendone i presupposti e sulla base di un programma di investimenti, approvato dal Consiglio comunale, un contributo per specifici investimenti sul patrimonio affidato in gestione;

Ritenuto altresì opportuno di demandare alla Giunta Comunale l'eventuale aggiornamento dello schema di contratto qualora si rendano necessarie modifiche per sopravvenute variazioni normative e/o necessità di perfezionamento;

Considerato non possa essere messa in discussione l'ammissibilità, ai sensi di Legge, dell'affidamento diretto del servizio alla propria partecipata una volta esplicitate le relative motivazioni di ordine tecnico-amministrativo, ovvero quando sia possibile dare pubblicamente ragione dei motivi e della sussistenza dei requisiti previsti dall'ordinamento;

Considerata ogni condizione connessa all'affidamento del predetto servizio ad A.E.E.P. e in particolare:

- risulta qualificante il particolare rapporto giuridico intercorrente tra l'Amministrazione affidante ed il soggetto affidatario, un controllo sul servizio pubblico obiettivamente più penetrante ed incisivo di quello attuabile nei confronti di un soggetto terzo;
- come più volte già chiarito, è società di intera partecipazione pubblica;
- ha caratteristica di economicità: i costi del servizio di gestione e manutenzione del compendio sportivo risultano congrui rispetto ai costi presenti sul mercato esistente ed analizzato;
- ha obiettivi di universalità e socialità. Il contratto di servizio di affidamento ad A.E.E.P. del compendio sportivo di via Redipuglia è in grado di garantire, altresì, possibili condizioni virtuose dal punto di vista della qualità dei servizi e dei loro costi (economie di scala);
- ottimale impiego delle risorse pubbliche in conseguenza della gestione del servizio finora espletato;
- efficienza poiché ha acquisito negli anni l'esperienza e la versatilità necessarie per gestire le particolarità connesse alle esigenze dell'Utenza e del territorio;

Visto l'art. 17 del D.Lgs. n. 201/2022 secondo cui:

- il contratto di servizio sarà stipulato decorsi 60 giorni dalla pubblicazione della deliberazione di Consiglio Comunale di Affidamento del Servizio sul sito dell'ANAC;
- essendo il valore della concessione stimato in Euro 11.633.476,61, importo superiore alla soglia di rilevanza europea di Euro 5.538.000, e la durata della concessione superiore a cinque anni, il presente affidamento necessita di una motivazione qualificata, esplicitata nella relazione allegata alla presente deliberazione; la durata dell'affidamento corrisponde al periodo di tempo adeguato alle esigenze dell'Amministrazione, per garantire la continuità e la stabilità del servizio, e consentire all'affidatario, allo stesso tempo, di ammortizzare la realizzazione degli interventi di manutenzione necessari per la riqualificazione dell'impianto, ai fini del perseguimento dell'equilibrio economico finanziario delle attività.

Ritenuto di procedere con l'approvazione:

- della Relazione redatta ai sensi degli articoli 14 e 17 comma 2 del D.Lgs. n. 201/2022, allegata quale parte integrante e sostanziale del presente atto;
- del piano economico finanziario di cui all'art. 17 comma 4 del D.Lgs. n. 201/2022 e relativa asseverazione, incluso nella stessa relazione;
- dello schema di convenzione, allegato quale parte integrante e sostanziale del presente atto;

Visto il verbale della Commissione Consiliare Servizi alla Persona riunitasi in data 19 novembre 2025;

Visto il parere del Collegio dei revisori dei conti reso in data 28/11/2025;

Richiamate le motivazioni e premesse riportate;

SI PROPONE AL CONSIGLIO COMUNALE:

1. di dare atto che le premesse, le considerazioni e le motivazioni sopra riportate sono da considerarsi parte integrante del presente deliberato;
2. di approvare la Relazione, incluso il piano economico finanziario asseverato - riguardante gli esiti della valutazione effettuata ai sensi dell'art. 14 e dell'art. 17 del

D.Lgs. n. 201/2022, allegata al presente atto quale parte integrante e sostanziale;

3. di affidare alla Società A.E.E.P. di Castelfranco Veneto con sede in via Verdi n.3 il servizio di gestione del compendio sportivo di proprietà comunale costituito dalla piscina comunale – da n. 3 campi da calcetto tennis – un campo da calcio, pista di atletica e aree aperte adiacenti (percorso vita, campetto beach Volley) – denominato “impianto sportivo di via Redipuglia”;
4. di approvare lo schema di convenzione allegato al presente atto quale parte integrante e sostanziale nei termini sopra definiti, che si intendono integralmente riportati;
5. di autorizzare A.E.E.P per le finalità di cui sopra ad affidare alla società Redipuglia Sport Center SSD-a r.l. – di intero capitale A.E.E.P. e suo ente strumentale - la gestione dell'intero e parti di servizi oggetto del contratto, anche al fine di consentire a detta SSD di poter accedere a contributi e finanziamenti statali/regionali in materia di promozione e valorizzazione dell'attività sportiva;
6. di autorizzare fin d'ora l'Azienda A.E.E.P., nelle more della definizione del procedimento amministrativo, alla prosecuzione del rapporto in essere, alle condizioni del relativo contratto di servizio vigente, trattandosi di servizio la cui gestione deve essere garantita in continuità;
7. di pubblicare il provvedimento sul sito istituzionale del Comune di Castelfranco Veneto e di trasmettere il provvedimento ad A.N.A.C., ai sensi e per gli effetti degli artt. 17, comma 3 e 31, comma 2 del D.Lgs. 201/2022;
8. di demandare alla Giunta Comunale l'eventuale approvazione dello schema di contratto qualora si rendano necessarie modifiche per sopravvenute variazioni normative e/o necessità di perfezionamento;
9. di dare mandato agli Uffici Comunali di porre in essere gli atti amministrativi necessari e gli adempimenti di propria competenza al fine di formalizzare e rendere operativi le disposizioni di cui ai punti precedenti;
10. di dichiarare il presente atto immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134 comma 4 del D.Lgs. n. 267/2000 in relazione ai tempi del procedimento, per l'affidamento in house providing della gestione del servizio di gestione del compendio sportivo di via Redipuglia, nei termini di legge con particolare riguardo in ordine alle comunicazioni all'ANAC.

INTERVENTI

Presidente DIDONÈ. Per il punto 2 abbiamo qui in sala il direttore Caputi, che lo ringrazio per la sua presenza e anche il presidente Passazi, che anche lui lo ringrazio, assieme ai suoi collaboratori. Darei la parola all'assessore Giovine, dopodiché eventualmente darei la parola... Si può accomodare anche il direttore Caputi, per eventualmente aiutare per quanto riguarda le risposte. Prego, assessore Giovine.

Si accomodano tra i banchi del Consiglio il Direttore dell'Azienda per l'Edilizia Economica e Popolare Arch. Cristiano Caputi e il Dirigente Dott. Gianluca Mastrangelo per relazionare unitamente all'Assessore competente.

Assessore GIOVINE. Buonasera a tutti. Grazie, Presidente. Stasera questa amministrazione chiede di deliberare l'affidamento in house alla Aeep di Castelfranco Veneto del compendio sportivo, come ha detto il Presidente, di via Redipuglia, che comprende la piscina comunale, i campi da tennis, il calcetto, il campo da calcio e la pista d'atletica, comprese naturalmente le aree annesse, dove si possono svolgere altre attività sportive.

È una scelta che questa amministrazione ha fatto in virtù della collaborazione che è stata prestata dalla Aeep in questi anni e soprattutto dalla abnegazione del personale, che si è dimostrato naturalmente, anche in momenti difficili che abbiamo purtroppo incontrato, ricordo l'anno scorso di fatto, che ci ha messo nella condizione di avere dei seri problemi strutturali dell'impianto natatorio, hanno dimostrato sicuramente di poter affrontare meravigliosamente la difficoltà e superarla grazie proprio all'impegno in particolar modo del personale. Tutta la struttura naturalmente, hanno poi dimostrato che sono in grado di poter più velocemente dell'amministrazione stessa individuare e recepire quelle che possono essere le risorse per finanziare eventuali attività di restauro del compendio natatorio in particolare, ma anche degli altri annessi e, di fatto, questa amministrazione ritiene che sia una scelta strategica per i prossimi anni che possa essere affidato tutto l'impianto naturalmente e che si possa sviluppare un'attività libera, come lo è, tra l'altro, come statuto, per la comunità di Castelfranco, per i cittadini di Castelfranco, sportivi e non sportivi, di fatto, che possono utilizzare il compendio.

Mi permetto solamente, poi lascerò la parola ai tecnici che sono molto più preparati in quello che è stato il grande lavoro che ha svolto sia i nostri uffici, i dirigenti Mastrangelo e in particolar modo Muraro, che hanno dovuto abbastanza velocemente, per ragioni naturalmente di legalità, impostare un progetto di questo genere di affidamento, che non è molto semplice da poter sviluppare. Ma poi i nostri dirigenti, il tecnico e il direttore Caputi sicuramente sapranno essere all'altezza del ruolo per spiegare magnificamente la composizione di questo affidamento.

Mi permetto solamente di ricordare l'oggetto dell'affidamento. Lo leggo proprio per essere preciso anche, così sarò anche più veloce. L'oggetto dell'affidamento è la gestione, la conduzione e la manutenzione ordinaria e straordinaria degli impianti sportivi di proprietà del Comune facenti parte del complesso denominato impianti di via Redipuglia, al fine di promuovere lo sviluppo della pratica sportiva quale fattore di crescita, benessere psicofisico, interazione, partecipazione alla vita sociale, tolleranza, accettazione delle differenze e rispetto delle regole.

La durata. La durata è di quindici anni, in particolar modo perché va a incontrare quello che sarà poi il piano finanziario che hanno presentato, la Aeep, piano finanziario che prevede, tra l'altro, risorse finanziarie per fare degli investimenti strutturali di restauro in particolar modo alla piscina e che, di conseguenza, l'ammortamento ha la necessità di avere uno sfogo in quindici anni. Infatti dice che la durata dell'affidamento è di quindici anni

secondo quanto asseverato dal piano economico-finanziario, come ho anticipato, a decorrere dalla data di sottoscrizione.

La modalità di controllo della gestione, è inutile ricordarlo, però è del Comune, che eserciterà un controllo costante e puntuale sul servizio oggetto dell'affidamento, nel rispetto delle previsioni e in attuazione degli indirizzi.

I rapporti economici. Compete ad Aeep l'introito delle tariffe per l'utilizzo degli impianti sportivi affidati. Le tariffe sono determinate dal Comune sulla base della proposta elaborata dal gestore. Il Comune disporrà annualmente un trasferimento destinato alla copertura dei costi, come da piano finanziario acquisito, che potrà essere oggetto di variazione stante l'evoluzione della situazione economico-finanziaria, nonché, ricorrendone i presupposti, sulla base di un programma di investimenti approvato dal Consiglio comunale, un contributo per specifici investimenti sul patrimonio affidato in gestione. In particolar modo, cerco di puntualizzare, c'è la necessità e speriamo che non sia nella durata dei quindici anni, ma sono convinto che le capacità di gestione potranno avere delle risorse tali da poter arrivare prima a recuperare questo contributo che il Comune assicurerà. Perché assicura un contributo? Perché di fatto le strutture sono vetuste, non hanno un'appetibilità di gestione commerciale atta a poter avere naturalmente dei ricavi, a sostenere tutta quanta la gestione intera e, di conseguenza, è logico che il Comune in qualche maniera assicurerà questo contributo annuale, che è previsto poi nel piano finanziario e che permetterà all'azienda, all'Aeep di poter gestire, fra virgolette, tranquillamente quello che sarà poi l'impegno finanziario che andranno a concorrere.

Io mi fermerei qua. Se avete domande specifiche da fare a me, sono qua a vostra disposizione, per lasciare la parola naturalmente ai tecnici, al nostro dirigente, il dottor Mastrangelo, oppure all'architetto Caputi, come prevedono loro eventualmente di spiegare. Grazie per l'attenzione.

~*~*~*~

Alle ore 19.11 entra la Consiglieria Sandra Piva.

Risultano presenti il Sindaco e n. 21 Consiglieri.

~*~*~*~

Presidente DIDONÈ. Dottor Mastrangelo, prego, per approfondire la questione.

Dottor MASTRANGELO. Grazie, Presidente. Buonasera, consiglieri. L'assessore è stato più che esauriente, direi solo in punto tecnico, volevo sottolineare che la confezione dell'atto è stata abbastanza laboriosa e per quello ci ha portato ad arrivare oggi per portarla all'ordine del giorno. Avete letto le carte, avete letto la relazione. Ringrazio i miei uffici, il dottor Muraro, per la collaborazione, oltre che chiaramente l'architetto Caputi e tutto il suo staff.

In punto tecnico, molto velocemente. Il procedimento è disciplinato dal decreto legislativo n. 201 del 2022, per cui c'è la previsione legittima dell'affidamento in house che, a una lettura della normativa più recente e soprattutto in ordine al nuovo codice dei contratti, l'affidamento in house non è da leggersi in subordine al ricorso del mercato. Anzi. La norma spinge perché l'amministrazione, se può percorrere la strada dell'autoproduzione nella gestione dei servizi o nell'acquisizione di lavori e forniture, è una strada che sicuramente

garantisce l'interesse pubblico, l'efficienza, l'economicità e l'efficacia dell'operazione. Quindi è stata fatta una valutazione sulla scorta del Pef presentato e asseverato, una valutazione che parte dalla constatazione, come diceva l'assessore, della non appetibilità di mercato degli impianti come stanno e giacciono, per la loro vetustà e per la necessità di interventi manutentivi importanti, e per il fatto che comunque Aeep, con la storia di gestione, ha sempre dimostrato una eccellente capacità operativa; a questo si aggiunga il fatto, come diceva l'assessore, che comunque le tariffe sono calmierate rispetto ad eventuali tariffe di mercato, perché l'indirizzo è quello di mantenere l'impianto per la fruizione pubblica e per soddisfare le esigenze del territorio, assicurandone la fruizione alla più ampia fascia di popolazione possibile.

Una volta deliberato, l'atto andrà trasmesso ad Anac, che avrà sessanta giorni di tempo per prenderne atto semplicemente, oppure per formulare delle eventuali osservazioni. Nel qual caso torneremo eventualmente in quest'aula per considerare le osservazioni e il da farsi. Con la delibera, comunque, è prevista anche, fin da subito, la proroga della gestione fino a che il procedimento non sarà definito nell'indirizzo dato.

Presidente DIDONÈ. Direttore Caputi. Grazie.

Direttore CAPUTI. Buonasera a tutti. L'assessore e il dirigente hanno raccontato praticamente la sintesi dell'affidamento, dell'affidamento ne abbiamo già discusso quando sono stato invitato nella commissione. Più che raccontarvi le cose che potete leggere, preferirei che, se avete delle domande da farci per poter rispondere su alcuni aspetti specifici della proposta, siamo qui a disposizione, per dare qualsiasi chiarimento.

L'unica cosa prima, volevo ringraziare anch'io tutti gli uffici, perché c'è stato un lavoro di squadra per arrivare a questo risultato. Ringrazio i miei uffici, ma ringrazio anche gli uffici comunali che ci hanno dato una mano per raggiungere questo traguardo. Grazie.

Presidente DIDONÈ. È aperta la discussione. Consigliere Sartoretto, prego.

Consigliere SARTORETTO. Io credo che su questo argomento, fatta una doverosa premessa, vada poi allargata la richiesta di chiarimenti ad alcune modalità e ad alcuni approcci operativi.

La premessa che faccio è che noi siamo come gruppo, quindi anticipo già la conclusione del voto sulla delibera, favorevoli all'affidamento ad Aeep, tramite la società Redipuglia Sport Center, della gestione della piscina per un termine che è stato individuato in quindici anni, per consentire che chi gestisce possa accedere a fonti di credito, sia private (banche) sia pubbliche (finanziamenti del Credito sportivo e altro), che consentano una programmazione di più lungo termine degli interventi.

Fatta però questa considerazione in cui diciamo sì all'affidamento, credo vada fatta una digressione sul tema, perché sennò questa Amministrazione comunale, la maggioranza di questa Amministrazione comunale, assieme alla Giunta, si prendono il lusso di veramente prendere in giro i cittadini di Castelfranco in maniera che eufemisticamente dico ignobile. Perché, vedete, al di là del buon gusto del Sindaco, che su un tema come questo fa una riunione di maggioranza in un noto locale di Castelfranco dove sono presenti nella loro pienezza i consigli di amministrazione di Aeep e di Castelfranco Sport Center, dove il capogruppo di Fratelli d'Italia è accompagnato da due tutor, perché non saprei come definirli diversamente, magna pars del suo partito, che evidentemente hanno la funzione di

amministratori di sostegno o di tutori, che partecipano attivamente alla discussione di quale sarà il futuro della piscina, non abbiamo capito bene a che titolo e questa è l'occasione in cui chiederemo al Sindaco se gli pare di buon gusto e lecito che a una riunione di maggioranza, in cui si incontrano nel plenum due consigli di amministrazione, e già fin qua qualcosa forse stride, ma credo che strida ancor di più e sia chiaramente inammissibile, anche sotto il profilo politico, che una componente politica di questa maggioranza sia accompagnata dai tutor che hanno funzioni di controllo e che sono stati gli interlocutori principali di quella riunione. Questo va detto a voi della maggioranza perché, se pensate che mettendo il cappello, come fa Rizzo, in ogni iniziativa, con poco risultato mi pare rispetto al consenso elettorale ottenuto a Castelfranco nelle ultime elezioni; se pensa Rizzo, mettendo il cappello a ogni iniziativa, di essere maggiormente visibili o credibili alla città, credo che attraverso sistemi di questo genere servono solo a ingenerare sfiducia nelle istituzioni e chi fa questo ha il disprezzo delle istituzioni.

Fatta questa premessa doverosa, io vorrei capire un concetto. Ho letto tutti gli atti. Capisco che la Aeep si impegna per 1.500.000 e faccio riferimento alla relazione della dottoressa Trevellin, credo di dire il nome in maniera esatta, e ha un contributo, spalmato per la durata della concessione, che in queste carte è oggi concepito in euro 735.000. La Aeep nella relazione dice che sarebbe auspicabile che il contributo fosse di 1.500.000 e cioè di 100.000 euro all'anno. Viene scritto nella relazione. Il Comune se la cava dicendo "intanto vediamo e poi, a seconda della disponibilità di bilancio, vedremo". Sì, ma parto, e qua mi rivolgo in punto tecnico a chi conosce le carte, dal fatto che il milione e mezzo che ci mette la Aeep, contraendo un mutuo, serve per ripristinare o comunque riedificare quei 535 metri mi pare, cito a memoria ma posso sbagliarmi di qualche metro, di fabbricato che sono stati ammalorati in seguito ai noti eventi dell'anno scorso. Chi ha fatto una visita agli impianti, il sottoscritto è fra quelli, approfittando della cortesia e gentilezza dell'architetto Caputi, ha potuto notare che il problema forse maggiore non è neanche tanto i 500 e rotti metri danneggiati che hanno bisogno di un intero rifacimento, ma è tutta la parte impiantistica, sia per la parte idraulica che per la parte elettrica. Dove probabilmente un altro milione e mezzo di euro, avrei necessità che su questo mi venisse in qualche modo data indicazione, forse non è neanche sufficiente.

Questo per dire che bisogna che il Comune esca stasera e ci venga detto stasera chiaro che cosa intende fare, perché è inutile dire che la Aeep si impegna per 1.500.000 euro per la parte strutturale o per la parte edilizia, dopodiché, da un giorno all'altro, collassano gli impianti e si chiude di nuovo la piscina. Perché è tanto urgente l'intervento strutturale, quanto è urgente l'intervento alla parte elettrica e idraulica. Allora, il socio di riferimento o di maggioranza, che si chiama signor comune di Castelfranco Veneto, deve dire come fa fronte al resto, perché la Aeep, a fronte della concessione di quindici anni, ha l'esercizio dell'impianto, porta una dotazione di 1.500.000 euro, il Comune si impegna in questa convenzione per 735, spalmati in quindici anni: è evidente ai ciechi che, se il Comune non ci mette velocemente del suo dei soldi in più, va in blocco nuovamente tutto l'impianto e quindi è aria fritta questa convenzione. Anzi, si mette il concessionario nella condizione di non poter esercitare i diritti derivanti dalla concessione. Quindi questo io chiedo che Sindaco e Giunta questa sera ce lo chiariscano bene.

Poi, considerazione finale, mi pare che sia ormai acclarato che questo atto, sul quale, ripeto, siamo d'accordo, oltre ai denari che saranno necessari per poter continuare con l'attività natatoria in quei luoghi, segna il de profundis della faraonica piscina con spa – dov'è l'assessore Galante? – collegata e centri di benessere, sognati da qualche assessore di

questa Giunta che aveva portato un progetto di nuova piscina per 13/15/17 milioni di euro. Il conto si perde. Anche questo, in Consiglio comunale, nel momento in cui trattiamo di questa cosa, credo vada detto e puntualizzato. E per il momento mi fermo qui.

Alle ore 19.25 escono gli Assessori Oscar Miotti e Marica Galante.

Presidente DIDONÈ. Consigliera Gomierato, prego.

Consigliera GOMIERATO. Grazie, Presidente. Buonasera a tutti. Diciamo che rispetto alla parte di questa proposta di delibera, che riguarda gli aspetti gestionali e operativi che il Comune affida ad Aeep, convengo e concordo con quanto, e non ripeto, detto dal consigliere Sartoretto, perché la realtà è particolarmente delicata e complessa, per cui anche per noi vanno chiarite alcune situazioni.

Aggiungo soltanto le considerazioni che abbiamo fatto anche noi rispetto a questo accordo che il Comune prende. La durata è di quindici anni, quindi arriviamo al 2040, che non è domani o dopodomani, sono molti anni. In questi anni ci saranno dei cambi di amministrazione, uno è praticamente imminente perché questo mandato sta per concludersi. Anche una previsione così lunga che preveda anche cambio di amministrazioni e di persone, sia a livello comunale che, è possibile, è probabile, anche all'interno della struttura Aeep e di Redipuglia Sport Center, anche questo pone e mette davanti a un'amministrazione, a un Consiglio comunale la necessità di avere, di valutare con una certa prudenza e con una certa chiarezza.

C'è un aspetto che voglio sottolineare in questa relazione, che riguarda in particolare il monitoraggio e la verifica puntuale che in questa convenzione è prevista. Si parla che il corretto adempimento degli obblighi contrattuali, ivi compreso il mancato raggiungimento dei livelli di qualità, è oggetto di verifica nell'ambito dei meccanismi previsti per il controllo analogo, nell'ambito della ricognizione periodica sui servizi pubblici locali e nell'ambito della verifica del rispetto del contratto di servizio. Però qui, in questa relazione si parla di una verifica semestrale. Qui si parla di una verifica semestrale dello stato degli impianti e di una relazione che il concessionario ha l'obbligo di presentare annualmente al Comune con una specifica relazione. Quello che secondo noi non è particolarmente chiaro è che non siano previsti nel monitoraggio degli strumenti, dei criteri e delle modalità, perché guardando anche al punto 14, che sarà a fine Consiglio comunale, quando si parla dei sistemi di monitoraggio e di controllo con la vigilanza sull'azienda Aeep proprio riguardante la convenzione per la gestione del servizio piscine, si dice che la vigilanza sull'azienda è esercitata dalla Giunta comunale e, per quanto di competenza, dal Consiglio e che a tale scopo il presidente e il direttore devono presentare, congiuntamente alla Giunta, alla fine di ogni semestre una relazione sull'andamento dell'azienda contenente in sintesi i dati significativi, eccetera. Quindi, sì, è prevista una relazione annuale scritta su questa convenzione, sono previste due relazioni semestrali, al punto 14, per quanto riguarda le gestioni date in affidamento dei servizi pubblici, però non c'è nessuna precisazione, nessun criterio, nessuna modalità puntuale che possa dare in qualche modo la sicurezza che anche nel cambio di amministrazione, nel cambio di gestione sia garantita una regolare attenzione,

verifica, controllo di un servizio così delicato. Delicato anche per tutto quanto ha precedentemente detto il consigliere Sartoretto. Perché la struttura è vetusta, è datata e ha bisogno di lavori in di ristrutturazione importanti per diversi aspetti e per diversi piani, e contemporaneamente garantire un servizio di qualità.

Allora la domanda è: è possibile prevedere qualcosa di più e di diverso da una relazione annuale e da due relazioni semestrali di Giunta e direzione/presidente della Aeep? Pensiamo che un documento come questo vale per i prossimi cinque, dieci, quindici anni, fino al 2040, che non è domani e non è dietro l'angolo. Quindi io penso che per una garanzia dei cittadini di Castelfranco una decisione come questa, presa in un momento in cui già si va a cambiare l'Amministrazione comunale, quindi sicuramente uno dei soggetti che sono responsabili di questa delibera e dell'adozione di questa delibera, secondo me un'amministrazione comunale dovrebbe essere più puntuale, mettere dei paletti più precisi con dei criteri che diano garanzia del servizio e in qualche maniera impegnino le amministrazioni, anche future, ad essere vigili, puntuali, a operare con dedizione, come abbiamo visto operare con dedizione gli attuali operatori dell'azienda che gestisce gli impianti sportivi e ovviamente l'auspicio è che ci sia continuità in questa modalità di gestione.

Presidente DIDONÈ. Consigliere Giovine, prego.

Consigliere GIOVINE. Grazie, Presidente. Anticipo anch'io il mio voto favorevole a questa operazione, perché è l'unica per salvare gli impianti sportivi di Castelfranco.

Sono molto preoccupato per la mancanza di fondi che questo Comune mette a disposizione per il funzionamento nei prossimi quindici anni degli impianti. Non vorrei essere ripetitivo, Sindaco, ma hai regalato mezzo milione all'assessore alla cultura, Garbuio, per tre mostre fallimentari. La penultima con un incasso di 10.000 euro. Questo fa capire tante robe. Io preferisco investirli dove i cittadini possono usufruire dei servizi e la cultura a volte può anche aspettare, visto il tipo di mostre che si sono presentate, che sono a tutti gli effetti, abbiamo dimostrato con i fatti che pochissima gente viene a vederle.

Dopo di che non intervengo, sorrido su quello che è successo sul noto ristorante, perché fa capire ancora una volta che il consigliere Rizzo, mi dispiace per lui, non ha titolo di parlare, visto che si fa portare i tutor dietro. Non aggiungo altro. Grazie.

Presidente DIDONÈ. Consigliere Rizzo, prego.

Consigliere RIZZO. Grazie, Presidente. Buonasera a tutti. Ovviamente mi dispiace dover intervenire, e non intervengo solo per diritto di replica rispetto alle puntualizzazioni che mi sono state mosse, perché il punto è importante e non riguarda certamente né la mia persona né il partito che rappresento in questo Consiglio comunale.

Ci tengo a sottolineare che io sono un consigliere comunale, faccio parte della maggioranza, ma, assieme a un assessore di questa Giunta e di questa amministrazione, rappresentiamo un partito del territorio, e personalmente sono orgoglioso di rappresentare questo partito e di rappresentare la comunità politica di questo partito, che ha un suo gruppo, un suo circolo e ritengo che, come rappresentante di questo partito, sia doveroso, su scelte importanti e determinanti per la città, che ne siano a consapevolezza, che possano anche in qualche modo partecipare, e in riunioni informali come quella che è stata, ma che non ha nulla di carbonaro perché le persone presenti erano delle più disparate, perciò non

c'era nulla di segreto, c'erano altri rappresentanti politici di altri partiti della maggioranza che non siedono nel Consiglio comunale, perciò non vedo nulla di strano che ci fossero rappresentanti politici del circolo di Fratelli d'Italia. E con questo chiudo, senza ulteriori risposte alle polemiche.

Però colgo l'occasione per un intervento sul tema della piscina, perché il tema era sentito proprio perché per il nostro gruppo, che rappresento in Consiglio, è una cosa importante per quanto riguarda la nostra città. Perché, quando noi, come Fratelli d'Italia, ci siamo presentati alle elezioni, io sono stato eletto consigliere assieme al consigliere Giovine che mi ha preceduto e che poi ha scelto di percorrere un'altra strada... io non sono intervenuto quando intervenivi tu. Siamo entrati in Consiglio comunale, l'assessore Garbuio è entrato in Giunta, il progetto della nuova piscina era già definito. Non abbiamo scelto noi né stabilito noi la collocazione e la visione complessiva del progetto e dell'opera, che era stata decisa tra il 2015 e il 2020, quando noi non c'eravamo.

Quando ci siamo seduti in Consiglio comunale, assieme anche ad altri membri dell'allora maggioranza e alla maggior parte credo dei membri della minoranza, abbiamo scelto di esporci per evitare di sacrificare una parte del parco a parcheggio, e questa azione aveva portato dei frutti, tant'è che il progetto era stato rivisto; e credo che questa fosse una cosa positiva. Se il progetto della piscina fosse decollato in quella situazione lì, con quel tipo di budget com'era previsto, con responsabilità avremmo scelto di sostenere quel tipo di scelta.

La realtà però è che quel progetto, come è stato prima detto anche, non è mai decollato. Davanti a questo dato, davanti al crescere di quello che è stato il budget, abbiamo iniziato come gruppo a manifestare scetticismo sull'idea di investire 5, 6, 8, 10, 12, 17 milioni di euro lì e in quell'area. Tuttavia si è sostanzialmente bloccata la situazione dal budget che aumentava, la realtà è che dal 2021 la piscina è finita, la nuova piscina è finita nel libro dei sogni. I costi sono diventati troppo alti e, diciamo così con franchezza, non si è fatto un passo concreto per una nuova piscina. Né lì, in via Redipuglia, né altrove.

L'unica cosa positiva che è stata fatta, è stata quella di fondere Cps con Aeep, di creare la società sportiva non agonistica e di dargli in gestione la piscina, che ha portato non molto, ma grazie al lavoro che è stato fatto da parte di Aeep, una gestione fruttuosa dei costi. Poi, nel 2024 è successo quello che tutti sappiamo, cioè è crollato il soffitto di uno spogliatoio. Per fortuna è successo di notte, per fortuna non si è fatto male nessuno, però si è aperto il caso. Sono state fatte delle riunioni, si è cominciato a investigare sulla situazione delle vasche, il direttore Caputi ha fatto un lavoro splendido, assieme ad Aeep, ed è riuscito a riverificare che tutto lì poteva funzionare, poteva essere utilizzato ed è stata predisposta la situazione posticcia che viviamo oggi. E secondo me vanno tutti ringraziati, vanno ringraziati chi gestisce la piscina e ha fatto un lavoro anche quest'estate ottimo dal punto di vista della gestione della piscina, dell'esterno e anche chi la usufruisce, perché credo che qui ci sia qualcuno di voi, io ne usufruisco con mio figlio, e serve molta pazienza in questo momento per andare in piscina, attendere i bambini in una sala d'aspetto che non c'è, fargli fare la doccia in uno spogliatoio che è un po' striminzito.

Però oggi si aggiunge un altro fatto, ed è quello il motivo della riunione. Il fatto è che Aeep ci dice che, se non si fa qualcosa subito, il più presto possibile, la piscina può chiudere e perderemo completamente il servizio. Allora oggi ci presentano, giustamente, un piano da 1 milione e mezzo di euro richiedendo il supporto al Comune per i prossimi quindici anni, richiedendo la possibilità al Comune di dargli la gestione in house per quindici anni, e di poter garantire un minimo di dignità e di servizio per i prossimi anni ai cittadini di

Castelfranco. Perciò è stato necessario un chiarimento sulla piscina e credo che noi, come partito di Fratelli d'Italia, come gruppo, pur nel nostro scetticismo, abbiamo scelto di valutare la priorità del momento, cioè salvare la piscina per salvaguardare un servizio che è comunque essenziale per la città, proprio perché dobbiamo essere realisti: la piscina oggi è quella, si deve ristrutturare quella piscina là e non possiamo rischiare che non fare niente ci porti a perdere il servizio, per l'ambizione di una piscina da 15 milioni di euro che non si sa mai quando si riuscirà a fare.

Allora oggi, pur mantenendo come gruppo il nostro legittimo scetticismo su una collocazione idonea più o meno lì di un futuro nuovo impianto, che – come ha detto anche la consigliera Gomierato – oggi siamo quasi a scadenza del mandato e sicuramente non sarà questa amministrazione che riuscirà a portare avanti questo tipo di progetto, oggi scegliamo che questa è la strada più responsabile, più civica per dare ai cittadini la sicurezza, la possibilità di avere una piscina funzionante, valida e dignitosa. Perciò io, convintamente, darò il mio voto favorevole a questa convenzione.

Presidente DIDONÈ. Consigliere Fiscon, prego.

Consigliere FISCON. Grazie, Presidente. È paradossale sentire queste parole da chi finora è seduto nella maggioranza e improvvisamente ci fa scoprire che non era d'accordo su praticamente nulla di quello che è avvenuto nella progettazione della palestra... scusate, della piscina, nella collocazione della piscina, eccetera. È paradossale sentire che è una loro scelta far andare avanti questo progetto, quando mi sembra che sia una scelta di tutto il Consiglio e qui più di una volta, anche in commissione, è stato detto che da buona parte di chi è seduto su questi banchi della minoranza c'è l'approvazione di quello che sta per succedere stasera. È paradossale sentirsi dire che si possono fare anche queste riunioni, alla presenza non ho capito di quali altre forze politiche al di fuori della... Insomma, sappiamo chi c'era quella sera: c'erano i due consigli di amministrazione, c'era lei, consigliere Rizzo, e altre due persone del suo partito. Punto, basta, non c'erano altre persone. Benissimo. Dopo di che eravate, glielo dico, sa, dopo cinque anni se non si è accorto, lei era in maggioranza eventualmente, quindi 'ste cose probabilmente le poteva dire, poteva far valere il suo peso, visto che negli ultimi due anni siete stati in piedi per un voto, lei aveva tutta la possibilità politica, se veramente avesse voluto fare politica seriamente, il peso politico per poter fermare o per poter far fare altre cose. Evidentemente o non c'è il peso politico o non c'era la volontà di farlo.

Quello che mi preoccupa invece, oltre alle esternazioni del consigliere Rizzo, che lasciano sempre un po' perplessi, volevo capire un attimo invece dall'architetto Caputi una cosa molto più importante. Quindi con questa gestione quindicinale voi potete accedere a un bando. Questo bando si aggira attorno al milione e mezzo di euro, che serve per risistemare la piastra degli spogliatoi. Da quello che ho capito in commissione. Mi corregga dopo, senza problemi. Nel frattempo voi fate una relazione dove chiedete un contributo di 100.000 euro all'anno per quindici anni da parte dell'amministrazione, per sostenere i costi, calcolando che inizialmente non potrete avere introiti di un certo tipo, ma andando avanti la cosa migliorerà, eccetera, eccetera, eccetera. Poi c'è la questione più scottante che è quella dell'impiantistica, per cui volevo capire se quel milione e mezzo di euro che ha accennato prima il consigliere Sartoretto corrisponde a verità o se, perlomeno, si può pensare che ci sia una cifra simile da dover mettere per sistemare gli impianti e, se così fosse, quel milione di

euro deve venire fuori dall'amministrazione. Non credo che il Redipuglia Sport Center o l'Aeep possa ulteriormente andarsi a indebitare per prendere in gestione questa cosa.

Quello che mi preoccupa è questo dimezzamento della richiesta, perché una cifra del genere fra quindici anni non so più che senso abbia. Sembra quasi che ci sia una sorta di volontà, ma spero che non sia così, di dire "approviamo, andiamo, andiamo", dopodiché gliene diamo meno e prima o poi questa piscina va a chiudere. Io comincio veramente ad avere questo sospetto qua. Che ci sia una sorta di volontà per poi dire "va bene, ve ne diamo talmente pochi che non potete andare avanti". Quindi dopo partiranno tutte le elucubrazioni su dove mettere la piscina. Ho sentito parlare anche del Foro boario dove tutti dopo gli hanno detto che non si può, perché ci sono dei problemi di rischio idrogeologico abbastanza importante. Dopodiché, ognuno dice quello che quello che vuole su dove la vuole mettere 'sta piscina. Quindi volevo capire da lei, direttore, esattamente come ce l'ha spiegato in commissione, sostanzialmente.

È vero che lei ce l'ha già spiegato, ma questo è il luogo secondo me più appropriato per rispiegare esattamente tutto sotto profilo tecnico.

Presidente DIDONÈ. Se non ci sono altri interventi... consigliere Boldo, prego.

Consigliere BOLDO. Buonasera a tutti. Una considerazione molto banale. La prima è che abbiamo perso più di cinque anni di tempo. In questi cinque anni di tempo noi ci siamo illusi che si potesse fare un mega progetto, una mega piscina. Tutti abbiamo avuto, non so, eravamo magnificati da grandi interventi insediativi. Ci siamo resi conto che purtroppo, con un Comune di 33 mila abitanti noi abbiamo la possibilità oggi solamente di gestire e mantenere l'ordinario e ci siamo accorti troppo tardi che era la prima cosa da fare. Fortuna ce ne siamo accorti adesso. Abbiamo fatto concorsi, abbiamo fatto gare, abbiamo fatto progetti, progettazioni e in questo momento io penso che sia effettivamente l'unica cosa sostenibile che il Comune può mettere in piedi. Un progetto di manutenzione generale, per riavviare seriamente la pratica dello sport e soprattutto dello sport natatorio.

Seconda cosa, ed è una cosa che io vorrei chiedere all'architetto Caputi. A me pare che il contributo del comune di Castelfranco Veneto non sia omogeneo per tutti gli anni da qui al 2040, ma ha delle variabili e dipende probabilmente, non so, dalla natura dell'investimento che andrà a fare la Aeep.

Seconda cosa. Io penso che la variabile più importante, basta guardare il conto in questi termini, non è altro che l'utenza. Cioè noi siamo sostenibili su questa operazione, se siamo attrattivi dal punto di vista dell'offerta; e questa io penso che sia una cosa su cui Aeep, Redipuglia Sport Center dovrà lavorare per fidelizzare la cittadinanza di Castelfranco Veneto, la comunità che chiede servizi qualificati, corsi di nuoto efficaci, di qualità e quindi valorizzare il capitale che già lavora oggi all'interno della piscina, quindi anche per esempio banalmente Antares, e favorire di fatto un aumento dei ricavi, dell'utenza, per dare qualità ai servizi sportivi castellani.

Alle ore 19.54 escono il Sindaco e l'Assessore Elisabetta Peron.

Risultano presenti n. 21 Consiglieri.

Presidente DIDONÈ. Ci sono altri interventi? Non li vedo. Darei la parola al direttore Caputi. Prego.

Direttore CAPUTI. Rispondo alle varie domande che mi sono state fatte. La nostra proposta prevede il rifacimento della piastra servizi, che attualmente, quella inagibile, ha una dimensione di circa 525 metri quadrati, mal distribuiti dico io, perché la prima cosa che mi è stata fatta notare, quando sono arrivato, da chi gestisce la piscina, perché ricordo che noi la piscina la gestiamo oramai da oltre un decennio, quindi abbiamo un'esperienza fatta sul campo, quindi il nostro milione e mezzo di investimento riguarda il rifacimento della piastra servizi. Nella relazione avete notato e avete letto che noi chiediamo la compartecipazione al Comune. Suggeriamo al Comune di intervenire adesso per quanto riguarda l'impiantistica. Quando parlo di impiantistica, parlo della parte del filtraggio, del trattamento dell'acqua della vasca. Perché? Perché, secondo noi, dovendo mettere le mani adesso alla parte del blocco servizi, per chi è stato, per chi è venuto quando vi abbiamo invitati a vedere qual era la situazione sotto l'interrato dove ci sono tutti i filtri, tutte le pompe, tutto quello che serve a far funzionare la piscina, è dislocata in un posto che è di difficile accesso, quindi è proprio, per chi lavora lì, che deve portare giù cloro, acido, non è in una posizione ideale. Quindi il nostro suggerimento nella proposta progettuale è quello di costruire al di sotto dell'attuale blocco servizi un interrato, dove possa trovare posto il volume, lo spazio tecnico che serve a ospitare tutte queste attrezzature.

Qual è il vantaggio? Il vantaggio è che è sul lato di via Redipuglia e quindi è di facile accesso anche per tutte le manutenzioni, perché la piscina ha bisogno di costante manutenzione. Non è una cosa che si mette lì l'acido e rimane lì. No. Viene monitorato di continuo, tanto è vero che noi siamo soggetti sempre al controllo dell'Asl che viene lì a fare una serie di verifiche previste dalla normativa. Quindi il milione e mezzo che noi spendiamo e che ci mettiamo noi con un mutuo, noi contrarremo un mutuo per 1 milione e mezzo per pagare questa cosa; quando parliamo di contributo, parliamo della, se vi ricordate, ne abbiamo già parlato in un'altra occasione, c'è fuori un bando che consente agli enti pubblici di accedere a questo bando per il fotovoltaico. Il fotovoltaico, e questa è la parte che riguarda quello che è scritto nella relazione, noi abbiamo proposto di posizionare un po' meno di 100 kW di fotovoltaico, che in questa fase servono a darci respiro perché le spese di energia elettrica che noi attualmente sosteniamo vanno oltre i 100.000 euro all'anno e sono tantissimi soldi. Quindi parliamo di cifre importanti. Naturalmente nel milione e mezzo, per quel che riguarda l'impiantistica del funzionamento invece della parte blocco servizi, verrà realizzata da noi. Quindi il trattamento aria. Perché uno dei problemi che abbiamo riscontrato, che ha causato anche lo sfondellamento del soffitto, è l'eccessiva quantità di vapore che si genera all'interno degli spogliatoi, perché non c'è un sistema di aspirazione forzata. Tanto è vero che spesso eravamo costretti a dare il colore, se non ricordo male una volta al mese noi ridipingevamo gli spogliatoi, proprio perché si creava condensa, quindi con tutto quello che comportava. Per il bando, anche quello a cui parteciperemo a febbraio, perché è stata prorogata, la scadenza iniziale era a dicembre, la Regione poi ha deciso di prorogare la scadenza a febbraio, è necessario avere la disponibilità dell'impianto per almeno dieci anni. Quindi, senza quella possibilità, noi non possiamo partecipare al bando. Questo è il motivo per cui abbiamo scritto i famosi soldi che riguardano il fotovoltaico e che ci danno subito questa boccata d'ossigeno per sostenere le spese di elettricità, che nel periodo Covid sono state sostenute... cioè lo Stato nel periodo Covid ha dato degli incentivi

per chi aveva attività energivore, cioè sono stati riconosciuti alle aziende questi contributi, ma adesso non ci sono più. L'energia elettrica comunque, lo sapete perché a casa tutti la paghiamo, ha dei costi notevolmente diversi rispetto a qualche anno fa e quindi a noi comporta una spesa eccessiva.

Confermo il nostro grido d'allarme per quanto riguarda l'impianto che c'è sotto, che è in una situazione precaria, che potrebbe abbandonarci dall'oggi al domani. Quindi questo lo sappiamo tutti. È del 1973, quindi chiediamo all'amministrazione di fare gioco di squadra in questo momento, cioè ottimizzare anche la progettazione stessa. Se noi adesso iniziamo la progettazione e quindi dobbiamo fare una gara per realizzare il blocco servizi, sarebbe indispensabile accorpate questa fase che riguarda gli spogliatoi e anche l'impiantistica in un unico appalto, quindi anche per economizzare l'appalto che andremo a fare.

Per quanto riguarda i 100.000 euro che sono scritti come contributo del Comune annuo, giustamente sono scritti a scalare, perché noi siamo abbastanza convinti che i famosi 2.300 iscritti che avevamo raggiunto prima del crollo possono essere riconfermati e, secondo noi, anche aumentati, perché la piscina diventa attrattiva se abbiamo gli spazi per attrarre queste persone. Noi attualmente riusciamo a ricevere un numero limitato di persone. Non è tanto lo spazio dell'acqua, quindi lo spazio per nuotare, è lo spazio dove le persone si possono spogliare, lavarsi, non c'è giustamente uno spazio dove accogliere le mamme che aspettano i bambini, mamme o papà che aspettano i bambini dopo i corsi. E una delle cose che ci siamo posti come obiettivi nel nuovo progetto è proprio quello di creare intanto uno spazio ricettivo, quindi un bar, una sala di attesa per le persone che aspettano chi fa i corsi, e anche, senza invadere, quello che è stato detto, il parco, ma realizzare il bar probabilmente dal lato del parco, attraverso anche una vetrata ampia, per dare anche un presidio al parco, perché adesso quella parte è non controllata, è buia. Quindi avrebbe una doppia valenza questa cosa: consentire anche il presidio, tra virgolette, di chi frequenta il bar del parco attualmente utilizzato. Queste sono le cose che noi abbiamo in mente.

Alle ore 19.57 rientra il Sindaco ed esce la Consiglieria Sandra Piva.

Alle ore 19.59 rientra la Consiglieria Sandra Piva.

Risultano presenti il Sindaco e n. 21 Consiglieri.

Presidente DIDONÈ. Se ci sono altri interventi. Prego, consigliere Fiscon.

Consigliere FISCON. Quest'ultimo passaggio sul bar. Quindi, mantenendo il bar che c'è in fondo, vicino ai campetti da calcio, tanto per capire, andare a realizzare un'altra struttura ricettiva, un altro bar verso il parco dei Marinai, come si chiama, in modo che è sempre all'interno della ristrutturazione della piastra. Giusto?

Presidente DIDONÈ. Sì, prego.

Direttore CAPUTI. È indispensabile realizzare anche un punto vendita di costumi, cioè tutte quelle cose che adesso diventa difficile reperire, mentre tutte le piscine hanno questo spazio dedicato alla vendita di queste cose necessarie per la pratica del nuoto.

Presidente DIDONÈ. Dichiaro chiusa la discussione. No. Prego, consigliera Gomierato.

Consigliera GOMIERATO. Una risposta tecnica l'ha data il direttore e quindi abbiamo capito anche alcune ragioni di questa convenzione, però qua io ho fatto un altro tipo di richiesta, che è una domanda che richiede una risposta politica. Questa necessità di avere una garanzia di controllo, di un monitoraggio costante, con dei criteri messi in evidenza al momento in cui si adotta una delibera come questa, secondo me, sono una garanzia per il servizio ai cittadini presenti e ai cittadini futuri, perché parliamo di quindici anni avanti. Non ho sentito risposte di questo tipo.

Tra l'altro, io ho messo anche in evidenza che c'è una discrepanza fra le scadenze di relazione al Consiglio comunale, quindi all'amministrazione, rispetto alla gestione, agli aspetti gestionali e alla qualità del servizio, una discrepanza fra questo affidamento in house, questa proposta di delibera e il punto 14, dove si parla di ricognizione annuale dei servizi pubblici locali di rilevanza economica, fra cui c'è anche questo di affidamento di un servizio come la piscina all'Azienda edilizia economica e popolare. In quel caso, al punto 14 sono previsti due momenti semestrali, alla fine di ogni semestre una relazione sull'andamento dell'azienda contenente gli aspetti significativi della gestione aziendale; in questo invece si parla di relazione annuale. C'è una discrepanza, io invito perlomeno ad avere una omogeneità nelle due delibere, perché nella convenzione una relazione annuale, obbligo di presentare annualmente al Comune una specifica relazione; e nell'altra delibera due relazioni semestrali. Una risposta su questo io la vorrei, prima di dichiarare il voto.

Presidente DIDONÈ. Consigliere Sartoretto, prego.

Consigliere SARTORETTO. Sono costretto a intervenire un'altra volta perché, quando lei dichiara dopo chiusa la discussione, se non ho la risposta, non posso più replicare, non posso più chiedere nulla.

Sindaco, io capisco che lei, che ha fatto una campagna elettorale in cui amava la città, adesso ami un po' di meno la città e un po' di più la regione. È umano e quindi i pensieri sono altri. Però una risposta concreta la vorrei sul tema se il Comune si impegna a mettere dei fondi a bilancio per quel che riguarda la sistemazione dell'impiantistica. Abbiamo capito che il problema è là, perché con il milione e mezzo viene sistemata la parte edilizia. Sì o no. Perché, al di là delle conversioni sulle vie di Damasco del consigliere Rizzo che ha per mesi bloccato che venisse in Consiglio comunale col veto 'sta storia, per cui adesso è anche uno dei più grandi fautori della sistemazione della piscina, perché la vergogna non ha limiti e confini, ma, al di là di questo, dal Sindaco vorrei capire se l'idea è che viene ulteriormente finanziato l'Aeep per mettere mano agli impianti, sì o no. Perché è evidente che con i 735.000 euro previsti in convenzione, spalmati nell'arco di un quindicennio, credo che è evidente, come ho detto prima, che niente può venir fatto per quanto riguarda l'impiantistica; e il tema adesso si pone, perché credo che sappiamo tutti, da persone responsabili, chi ha voluto andare a vedere, che da un momento all'altro si blocca tutto e altro che lo sfondellamento dei soffitti! Bisogna dare una botta di chiavi agli impianti. Quindi cosa si intende fare nell'immediato? Questo è quello che chiedo.

Presidente DIDONÈ. Altri interventi non li vedo. Chiusa la discussione. Sindaco.

Sindaco MARCON. Grazie. Sei mesi, un anno. Nessun problema. Se dobbiamo far fare una relazione semestrale alla Aeep, senza che andiamo ad emendare, se siamo tutti d'accordo, resta verbale e facciamo fare una relazione ogni sei mesi. Ma sinceramente non credo sia questo il discrimine che faccia propendere a un voto positivo o meno. Secondo me. Dopo, ognuno naturalmente ha le proprie libertà di pensiero. Ma abbiamo il presidente qui presente, abbiamo il direttore, se il tema è una relazione ogni sei mesi piuttosto che una annuale, ci farete una relazione ogni sei mesi, presidente, per cortesia, e lasci in eredità eventualmente a chi dovesse succederla questo impegno che ci prendiamo.

In termini di finanziamento alla Aeep. Io ricordo sempre che al termine di quest'anno finiamo di pagare i famosi Boc, quindi si libera una capacità di spesa da parte dell'Amministrazione comunale. Però io vorrei fare un altro tipo di ragionamento partendo dal ringraziare il presidente Passazi per questi dieci anni di presidenza di Aeep. Lei, i suoi consigli di amministrazione, l'attuale e quelli precedenti, il direttore attuale e quelli precedenti. Perché sono stati dieci anni di sfide importanti e perlopiù vinte, e ci avviciniamo ad affrontarne un'altra di sfida, parafrasando la canzone di Vecchioni, mi sembra di Vecchioni, che dice che stava piantando un ulivo convinto di vederlo fiorire un giorno prima di morire, anche noi intraprendiamo questa ulteriore sfida che sta convincendo la stragrande maggioranza di questo Consiglio, stando alle dichiarazioni che ho sentito. Una sfida che parte da una situazione contingente, da una progettazione pregressa, da uno strumento, e mi riferisco alla Redipuglia Sport Center, attivato dalla Aeep, ricordo, partecipata al 100 per cento dal comune di Castelfranco Veneto e quindi condiviso da questa amministrazione, che via via nel tempo ci ha convinto e ci sta convincendo che è la strada migliore intraprendere per realizzare il nuovo impianto natatorio. Perché, anche ascoltando il direttore, quando fa riferimento alla piastra servizi e all'ipotesi di avere nel piano interrato della piastra servizi i nuovi impianti per la piscina, che saranno impianti che serviranno la nuova piscina, è una visione molto lungimirante. Ma veramente lungimirante e che mi ha convinto, perché non ci fa buttare via la progettazione sinora portata avanti. Ce la farà rivedere, magari in certi aspetti. E la rende sostenibile. Rende sostenibile la realizzazione del nuovo impianto natatorio, che faremo per step utilizzando le potenzialità di Aeep attraverso la sua associazione sportiva e dell'Amministrazione comunale, che mai si è tirata indietro nel momento in cui c'è stato bisogno da parte dell'azienda, sia per temi di impianti sportivi, come in questo caso la piscina, sia per altri. Mai. Questo è un indirizzo che lasciamo alle prossime tre amministrazioni, visto che si parla di quindici anni, partendo da un, non ho capito bene se sarà un voto che passa all'unanimità o comunque sostenuto non solo dai gruppi di maggioranza, stando a quello che è stato detto sinora, c'è una piena consapevolezza e responsabilità da parte di tutto questo Consiglio. A me piace moltissimo. Al di là delle questioni, delle punzecchiature dei partiti, Lega, Fratelli d'Italia. Lega, non avete mai sentita nominare, Forza Italia mai sentito nominare prese di posizioni qui dentro in quindici anni. Vero, capogruppo Basso? Non ne abbiamo mai fatto una questione di partito. Mai. Quindi continueremo ad andare avanti con questo modo di confrontarci anche con coloro che magari hanno un'opinione diversa, ma che poi, in qualche modo, riescono a fare sintesi. Io sono straconvinto che questo indirizzo, che oggi andiamo ad assumere, sarà in grado di convincere anche i più titubanti che lì come location sta bene e che portiamo avanti una progettazione che sarà sostenibile da parte delle casse di Aeep, così come quelle

dell'Amministrazione comunale, senza prendere in giro nessuno, senza ascoltare le cassandre, ma affrontando un tema di cui si discute da venticinque anni, io credo. Perché ricordo che c'era una previsione di fare un impianto in via Francia e ha avuto delle difficoltà non indifferenti, tant'è che si è fermato. È un tema difficile da portare avanti, sia per le infrastrutture da realizzare sia per la gestione dell'impianto stesso.

Oggi, a mio modo di vedere, raggiungiamo un punto di partenza fondamentale con una assunzione di responsabilità nostra, un'assunzione di responsabilità da parte della Aeep e un'assunzione di responsabilità da parte di Redipuglia Sport Center, che stiamo, tutti, tirando nella medesima direzione. Quindi per me è un motivo di grande soddisfazione arrivare a mettere dei punti fermi su una questione di cui si sta discutendo da decenni e che via via nel tempo ha avuto percorsi non proprio di successo. Oggi mettiamo un punto fermo, signore e signori, veramente fondamentale e ringrazio veramente tutti per questa partecipazione e discussione che è, e sarà, proficua per il futuro dell'impianto natatorio di Castelfranco Veneto.

Con questo voglio ribadire il mio grazie a tutti coloro che in questi anni hanno lavorato per far sì che l'impianto natatorio di Castelfranco torni ad essere quello che dovrebbe essere, cioè un centro di eccellenza e attrattivo.

Presidente DIDONÈ. È aperta la **dichiarazione di voto**. Fiscon, prego.

Consigliere FISCON. Grazie, Presidente. Il mio sarà un voto convintamente favorevole, ma voglio dire che non è che siamo noi o, perlomeno, per quanto riguarda me che improvvisamente mi avete convinto o mi sono convinto a fare questo. È quello che stiamo dicendo da cinque anni o, come aveva detto prima il consigliere Boldo, siamo in ritardo di cinque anni, perché in questi anni abbiamo visto altre progettazioni e questa soluzione di stasera non era mai stata presa in considerazione, mentre noi lo dicevamo o io lo dicevo fin dall'inizio. Quindi il mio è un voto assolutamente favorevole, da sempre. Quindi è forse il più ovvio dei voti che si possono avere. Con la speranza che l'impegno economico, oltre a quello che il Sindaco ha appena detto per l'impianto, e sono contento di quello che ho sentito, riveda anche appena possibile l'impegno annuale, perché pensare fra quindici anni di dare 50.000 euro all'Aeep per la gestione, perché se quei soldi là vanno gestiti in quindici anni, vuol dire che esattamente nel 2040 arriva un finanziamento di 50.000 euro. Non so 50.000 euro nel 2040 che valore possono avere rispetto ad oggi. Quindi mi auguro che ci sia un impegno maggiore sotto questo profilo, e con questo comunque confermo il mio voto favorevole.

Presidente DIDONÈ. Prego, Sartoretto.

Consigliere SARTORETTO. Anch'io confermo il nostro voto favorevole. Abbiamo capito, soprattutto dalla risposta del Sindaco, che effettivamente c'è l'intenzione di, in qualche modo, fare in modo che quell'impianto natatorio torni a essere pienamente funzionante e scongiurare quindi pericoli di chiusura non appena si sbloccheranno dei fondi, quindi verrà in finanziata una sorta di sala macchine in posizione interrata rispetto a quello che andrà a essere edificato ex novo. Ci pare che la risposta data sia rassicurante e vada nel senso che avevamo auspicato, quindi il voto è favorevole.

Presidente DIDONÈ. Gomierato, prego.

Consigliera GOMIERATO. Anche il nostro voto, come avevo preannunciato, sarà un voto favorevole, ma un voto favorevole al di là di queste evoluzioni funamboliche del nostro Sindaco, maestro nel girare le frittate, perché, non so, forse ieri sera abbiamo avuto Massimo Bottura, forse le ha insegnato qualcosa. Sul palco. Le ha dato qualche consiglio, perché veramente rigirare la frittata così è stato un maestro. Perché la piscina, così come è stata presentata e viene presentata in questa convenzione, in questa proposta di delibera, è una ristrutturazione della piscina esistente. Non è il monoblocco numero 2 che ci avevate portato in Consiglio, sul quale abbiamo speso più di 300.000 euro di progettazione, eccetera, eccetera.

(Interventi fuori microfono)

Volete che parliamo di via Francia? Il progetto di via Francia aveva visto una piscina, approvata in Consiglio comunale, un ricorso al Tar di uno dei concorrenti, il ricorso al Tar di uno dei concorrenti che era stato escluso perché mancavano dei documenti, il ricorso al Tar è stato bocciato, il concorrente escluso è ricorso al Consiglio di Stato, non so con che santi in paradiso il Consiglio di Stato ha dato ragione al ricorrente, però la piscina, cioè il bando della piscina poteva essere ripreso e poteva essere stato realizzato non vent'anni fa, ma quasi quindici anni fa un nuovo impianto natatorio.

Signor Sindaco, non mi guardi così, perché questa è storia, è agli atti, basta andare a vedere i verbali dei Consigli comunali che ci sono stati e le documentazioni che ci sono state. Credo che in questi quindici anni di amministrazione abbiamo visto tante cose, non mettiamo dita nelle piaghe, che è meglio che lasciamo perdere.

Quello che io chiedo, in questa dichiarazione di voto, è che venga almeno omologata, omogeneizzata, resa omogenea la modalità di controllo fra i due documenti che si vanno ad approvare stasera, quindi le relazioni, e che possibilmente ci siano dei criteri puntuali per monitorare in maniera costante, a cadenze precisate, l'andamento dei lavori, delle situazioni in modo da garantire ai cittadini di Castelfranco un servizio di qualità, perché non stiamo parlando, perché siamo in Consiglio comunale, tanto per dire, vogliamo la piscina o non la vogliamo. Siamo a dire che vogliamo che i cittadini di Castelfranco abbiano e continuino ad avere un servizio di qualità, possibilmente migliore, con una piscina ristrutturata, una piscina che rimane nelle sue dimensioni e che può dare qualità a un centro con un'area sportiva centrale, che è fatta non solo di piscina, ma è fatta anche di altre offerte sportive riquelificate, così come auspichiamo nella gestione dello Sport Center Redipuglia.

Quindi il voto è favorevole, però l'invito è ad adeguare le due modalità, perché c'è una discrepanza che secondo noi va corretta.

Alle ore 20.23 esce l'Assessore Roberta Garbuio.

Presidente DIDONÈ. Altre dichiarazioni di voto? Consigliere Bolzon, prego.

Consigliere BOLZON. Grazie, Presidente. Anche il mio voto su questo provvedimento è un voto favorevole, ma non posso non esprimere un certo sconcerto, la collega Gomierato ha parlato di giramento di frittata rispetto a quanto ha detto il Sindaco, perché questo provvedimento, a mio avviso, rappresenta il fallimento della politica sportiva di questa amministrazione, come era stata impostata all'inizio, cinque anni fa, dove il Sindaco aveva detto che la sua priorità, rispetto alla quale ha chiuso altri investimenti che potevano essere fatti e molto più produttivi, la sua priorità era una nuova piscina. Quindi questo provvedimento di fatto sancisce il fallimento di quella, poi chiamarla politica sportiva è una parola grossa, perché io non vedo politica sportiva da parte vostra, e rappresenta anche, rispetto a quanto ho sentito, uno svincolare dalle proprie responsabilità. Quindi questo tendevo a sottolineare.

Siete bravi a girare la frittata, ma incapaci di ammettere gli errori che avete fatto, perché comunque posso anche esprimere una perplessità, ma potrei risalire all'83, quando, dopo dieci anni, già allora si considerava la piscina attuale come non adeguata, costosa e qualcuno aveva anche pensato, non dico il sottoscritto, già allora a qualcosa di diverso e di nuovo. Poi le cose della politica, sapete santi in paradiso io non ne avevo, e coloro che magari oggi sono sostenitori, più o meno occulti, della vostra amministrazione hanno bloccato un progetto avveniristico che allora poteva essere fatto. Ma tant'è.

In ogni caso il mio voto è favorevole, perché la mia perplessità qual è? È che mettere ancora 2 milioni e mezzo, 3 milioni su questo impianto rimane sempre questo impianto. Non è un impianto nuovo, è sempre questo impianto, pur con impiantistica nuova, con sicuramente una ristrutturazione adeguata, ma è sempre questo impianto. Secondo me, la città di Castelfranco merita altro.

Presidente DIDONÈ. Altre dichiarazioni di voto? Non le vedo. Quindi ringrazio anch'io il direttore Caputi, il presidente Passazi e tutti quanti i suoi collaboratori per la presenza e passerei, quindi, alle votazioni.

Alle ore 20.28 rientra l'Assessore Elisabetta Peron.

Escono dalla sala consiliare il Direttore dell'Azienda per l'Edilizia Economica e Popolare Arch. Cristiano Caputi e il Dirigente Dott. Gianluca Mastrangelo.

Il Presidente pone in votazione la proposta di deliberazione in forma palese.

Con votazione ad esito **unanime**, espressa in forma palese dai 21 Consiglieri e il Sindaco, il Presidente proclama **approvata la proposta di deliberazione**.

Per quanto sopra,

IL CONSIGLIO COMUNALE

Vista la proposta di deliberazione sopra riportata;

Udita l'illustrazione della predetta proposta da parte dell'Assessore Gianfranco Giovine;

Udite le dichiarazioni di voto sopra riportate;

Dato atto che l'argomento è stato trattato in Commissione Consiliare II "Area servizi al cittadino" in data 19/11/2025;

Visto il D. Lgs. 18/8/2000, n. 267;

Visto lo Statuto Comunale;

Visti i pareri resi ai sensi dell'art. 49 del D. Lgs. n. 267/2000, sulla proposta di delibera sopra riportata;

Visto il risultato della votazione, svolta in forma palese, sulla proposta di deliberazione in premessa riportata;

DELIBERA

di **approvare** la proposta di delibera così come sopra riportata.

Successivamente, il Presidente pone in approvazione l'immediata eseguibilità della deliberazione in forma palese.

Con votazione ad esito **unanime**, espressa in forma palese dai 21 Consiglieri e il Sindaco, il Presidente proclama **approvata l'immediata eseguibilità**.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Visti e condivisi i motivi per i quali viene proposto di dichiarare l'immediata eseguibilità della presente delibera, con l'apposita votazione sopra riportata, espressa in forma palese, dichiara la presente deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, 4° comma, del D. Lgs. 18/8/2000, n. 267 in relazione ai tempi del procedimento, per l'affidamento in house providing della gestione del servizio di gestione del compendio sportivo di via Redipuglia, nei termini di legge con particolare riguardo in ordine alle comunicazioni all'ANAC.



Estremi della Proposta

Proposta Nr. **2025 / 158**

Ufficio Proponente: **Sport**

Oggetto: **AFFIDAMENTO IN HOUSE PROVIDING ALL'A.E.E.P. DI CASTELFRANCO VENETO DEL COMPENDIO SPORTIVO SITO IN VIA REDIPUGLIA: PISCINA COMUNALE, CAMPI TENNIS/CALCETTO - CAMPO DA CALCIO E PISTA DI ATLETICA COMPRESSE AREE DI SUPPORTO APERTE ATTREZZATE E DI PERTINENZA.**

Parere Tecnico

Ufficio Proponente (Sport)

In ordine alla regolarità tecnica della presente proposta, ai sensi dell'art. 49, comma 1, TUEL - D.Lgs. n. 267 del 18.08.2000, si esprime parere FAVOREVOLE.

Sintesi parere: Parere Favorevole

Data 26/11/2025

Il Responsabile di Settore

Dott. Gianluca Mastrangelo

Parere Contabile

Settore 1 Economico Finanziario

In ordine alla regolarità contabile della presente proposta, ai sensi dell'art. 49, comma 1, TUEL - D.Lgs. n. 267 del 18.08.2000, si esprime parere -----.

Sintesi parere: Ininfluyente

Data 26/11/2025

Responsabile del Servizio Finanziario

Dott. Emanuele Muraro

del 02/12/2025 Città di Castelfranco Veneto
AFFIDAMENTO IN HOUSE PROVIDING ALL'A.E.E.P. DI CASTELFRANCO VENETO DEL
COMPENDIO SPORTIVO SITO IN VIA REDIPUGLIA: PISCINA COMUNALE, CAMPI
TENNIS/CALCETTO - CAMPO DA CALCIO E PISTA DI ATLETICA COMPRESSE AREE DI
SUPPORTO APERTE ATTREZZATE E DI PERTINENZA.

SEGRETARIO GENERALE
Dott.ssa PEROZZO Chiara

GIANLUCA DIDONE' in data 23/12/2025
Chiara Perozzo in data 23/12/2025